

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	1
---	--	---

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	AFFIDABILITA' DEGLI IMPIANTI	5
3.	ACCORGIMENTI PER RIDURRE I RISCHI PER L'AMBIENTE E I DISAGI PER LA POPOLAZIONE.....	6
4.	INTERVENTI IN CASO DI IMPREVISTI.....	7
5.	AFFIDABILITÀ DEI MONITORAGGI E DEI CONTROLLI	8
6.	MONITORAGGI E CONTROLLI	9
6.1	Acque sotterranee.....	9
6.2	Percolato.....	12
6.3	Acque di drenaggio superficiale.....	13
6.4	Biogas.....	14
6.5	Qualità dell'aria.....	15
6.6	Parametri meteorologici	16
6.7	Stato del corpo dell'abbancamento.....	16
7.	ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE	18
7.1	Programmi di qualificazione ed addestramento del personale.....	18
7.2	Sicurezza ed igiene del lavoro.....	18

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	2
---	--	---

7.3	Le norme di prevenzione sul lavoro	21
8.	NORME INTERNE DI SICUREZZA E IGIENE.....	37
8.1	Norme generali di sicurezza.....	37
8.2	Igiene del lavoro.....	39
8.3	Posti di lavoro - Raccomandazioni	39
8.4	Abbigliamento da lavoro	39
8.5	Norme generali per gli addetti ai mezzi di movimentazione interna all'impianto	41

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto vaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	3
---	--	---

1. PREMESSA

Il **Piano di sorveglianza e controllo** prevede attività che devono essere svolte durante le varie fasi di attività della discarica, realizzazione, gestione e post-chiusura, nonché tutti i fattori ambientali da controllare, i parametri ed i sistemi di prelevamento, trasporto e misura dei campioni, le frequenze di misura ed i sistemi di restituzione dei dati.

Il **Piano è finalizzato a garantire**, sia in fase operativa che post-operativa, che:

- a) tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- b) vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- c) venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- d) venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- e) venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

Il controllo e la sorveglianza devono essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente con periodicità prestabilite riguardo ai seguenti aspetti:

- acque sotterranee;
- percolato;
- acque di drenaggio superficiale;
- biogas;
- qualità dell'aria;
- parametri meteorologici;
- stato del corpo dell'abbancamento.

Sono stati inoltre presi in considerazione aspetti di monitoraggio relativi a:

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	4
---	--	---

- consumi (elettrici e combustibili);
- emissioni sonore;
- radiazioni;
- morfologia;
- stato degli impianti.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	5
---	--	---

2. AFFIDABILITA' DEGLI IMPIANTI

Durante la costruzione dell'intero impianto, con particolare riferimento all'impermeabilizzazione di fondo e alla chiusura finale, la D.L. nonché il collaudatore in corso d'opera, effettuano tutte le verifiche previste in fase di realizzazione e riportate nella Relazione di Progetto.

L'approccio tradizionale allo sviluppo del piano per sorveglianza e monitoraggio prevede che tutti i mezzi, le attrezzature e gli impianti siano soggetti a periodici controlli e a manutenzioni programmate, quando previsti dai manuali di uso e manutenzione.

Gli impianti elettrici di messa a terra saranno quindi soggetti alla verifica quinquennale, o biennale nel caso di maggior rischio di incendio, a cura di professionista abilitato dal Ministero delle attività produttive.

Gli estintori presenti presso la discarica saranno soggetti a verifiche semestrali che ne garantiscano l'efficienza in caso di emergenza. Gli interventi di verifica e manutenzione periodica, a cura di ditta specializzata, saranno riportati sul Registro Antincendio.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	6
---	--	---

3. ACCORGIMENTI PER RIDURRE I RISCHI PER L'AMBIENTE E I DISAGI PER LA POPOLAZIONE

Si rimanda al Piano di Gestione Operativa, ove sono stati definiti rigorosi criteri per la riduzione dei rischi e dei disagi.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	7
---	--	---

4. INTERVENTI IN CASO DI IMPREVISTI

I piani di intervento per condizioni straordinarie quali allagamenti, incendi, esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di residui nell'ambiente sono definiti al paragrafo "Piani di intervento per condizioni straordinarie" del Piano di Gestione Operativa.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	8
---	--	---

5. AFFIDABILITÀ DEI MONITORAGGI E DEI CONTROLLI

I laboratori cui saranno affidate le analisi previste nel presente Piano dovranno essere laboratori certificati e dovranno operare secondo metodiche riconosciute e riportare su ciascun certificato di analisi, per ogni parametro, il riferimento alla metodica utilizzata. Ogni certificato dovrà essere sottoscritto da tecnico abilitato.

Tutta la strumentazione utilizzata per le misure sarà mantenuta, tarata e calibrata nel rispetto di quanto previsto dagli specifici manuali di uso e manutenzione.

Qualora le misure e i controlli siano affidati a fornitore terzo, sarà richiesta documentazione che consenta di identificare la strumentazione utilizzata, accompagnata dai certificati di calibrazione della suddetta strumentazione e dalle relative scadenze.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	9
---	--	---

6. MONITORAGGI E CONTROLLI

Per maggiori dettagli sui monitoraggi si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alle documentazione AIA.

6.1 Acque sotterranee

I metodi di misura e campionamento periodico dei parametri di controllo, sono indicati di seguito per le fasi di gestione e post-chiusura.

Fase di gestione

In ciascuno dei piezometri sarà misurato il livello della falda con frequenza almeno mensile.

Saranno effettuati con frequenza trimestrale il campionamento e l'analisi in tutti i piezometri, dei seguenti parametri:

- pH
- temperatura
- conducibilità elettrica
- ossidabilità Kubel
- cloruri
- solfati
- ferro
- manganese
- azoto ammoniacale
- azoto nitrico
- azoto nitroso
- fluoruri
- arsenico
- rame

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	10
---	--	----

- cadmio
- cromo totale
- cromo VI
- mercurio
- nichel
- piombo
- magnesio
- zinco
- cianuri
- composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)

A frequenza annuale i parametri saranno integrati con i seguenti:

- BOD₅
- TOC
- calcio
- sodio
- potassio
- IPA
- fenoli
- pesticidi fosforati e totali
- solventi organici e aromatici
- solventi organici azotati
- solventi clorurati
- PCB

Fase di post-chiusura

In ciascuno dei piezometri sarà misurato il livello della falda con frequenza almeno semestrale.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	11
---	--	----

Saranno effettuati con frequenza semestrale il campionamento e l'analisi in tutti i piezometri, dei seguenti parametri:

- pH
- temperatura
- conducibilità elettrica
- ossidabilità Kubel
- cloruri
- solfati
- ferro
- manganese
- azoto ammoniacale
- azoto nitrico
- azoto nitroso
- fluoruri
- arsenico
- rame
- cadmio
- cromo totale
- cromo VI
- mercurio
- nichel
- piombo
- magnesio
- zinco
- cianuri
- composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)

A frequenza annuale i parametri saranno integrati con i seguenti:

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	12
---	--	----

- BOD₅
- TOC
- calcio
- sodio
- potassio
- IPA
- fenoli
- pesticidi fosforati e totali
- solventi organici e aromatici
- solventi organici azotati
- solventi clorurati
- PCB

6.2 Percolato

Il D.Lvo 36/03 prevede particolari procedure di campionamento e analisi del percolato nel caso in cui vi possa essere contatto tra lo stesso e le acque meteoriche.

Infatti la regimazione delle acque meteoriche dell'impianto è stata concepita proprio allo scopo di evitare questo contatto.

Fase di gestione

Per tenere sotto controllo i volumi di percolato presenti nel corpo dell'abbancamento e asportati:

1. si procederà al monitoraggio periodico del livello del percolato nel corpo dell'abbancamento in punti rappresentativi. La misurazione sarà effettuata dopo almeno 12 ore di fermo pompe, salvo specifiche necessità. La misura del livello sarà effettuata tramite freatometro o tramite trasduttore di pressione in

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	13
---	--	----

corrispondenza dei pozzi appositamente individuati per il monitoraggio. Si provvederà alla registrazione su apposite schede dei dati acquisiti.

2. Saranno registrati mensilmente i volumi di asporto. In ogni caso i quantitativi smaltiti saranno riportati sui registri di legge.

I quantitativi asportati saranno correlati con i parametri meteoroclimatici e la morfologia del deposito, al fine di valutare con specifico algoritmo i coefficienti di infiltrazione della pioggia sulle diverse superfici.

Sia in fase di gestione operativa trimestralmente, che in fase di gestione post-operativa, semestralmente, si procederà ad una analisi del percolato con lo scopo di verificarne le caratteristiche chimico fisiche presso un laboratorio qualificato, anche al fine di tenere sotto controllo il grado di stabilizzazione dei residui all'interno del corpo dell'abbancamento. Mensilmente verranno valutati il volume prodotto e il battente idraulico.

I parametri che verranno analizzati sono quelli già previsti e autorizzati con DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i..

6.3 Acque di drenaggio superficiale

Il deflusso delle acque meteoriche avviene secondo le modalità previste nella relazione di progetto.

Fase di gestione

A frequenza trimestrale, a meno di impedimento oggettivo dovuto ad assenza di precipitazioni meteoriche, si procederà al prelievo di un campione delle acque meteoriche in corrispondenza di ciascun punto di scarico volti alla determinazione dei parametri indicati nella DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i..

Fase di post-chiusura

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	14
---	--	----

Non si ritiene che la fase di post-chiusura possa costituire situazione di particolare vulnerabilità ambientale dal punto di vista della gestione delle acque meteoriche, dal momento che la realizzazione del capping definitivo e del sistema di regimazione delle acque di pioggia, così come descritto in progetto, eliminerà il rischio di contaminazione delle medesime da parte dei residui, già pur trascurabile in fase di gestione. Tuttavia verrà eseguito il monitoraggio della acque e verranno analizzati gli stessi parametri della gestione operativa con frequenza semestrale.

6.4 Biogas

I metodi di misura e campionamento periodico dei parametri di controllo sono indicati nel seguito per le fasi di gestione e post-chiusura.

Fase di gestione

Si provvederà al campionamento mensile del gas captato dall'abbancamento, prima dell'ingresso alla torcia, e all'analisi dei parametri previsti nella DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i..

Saranno inoltre rilevati in continuo, con apposita strumentazione installata a monte dell'impianto di combustione:

- concentrazione metano
- concentrazione ossigeno
- pressione
- temperatura
- la portata della miscela aspirata;
- le ore di funzionamento progressivo dell'impianto di aspirazione.

Fase di post-chiusura

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	15
---	--	----

Nella fase di post-chiusura si procederà al campionamento semestrale del gas captato dall'abbancamento, prima dell'ingresso alla torcia, e all'analisi di tutti i parametri riportati al paragrafo precedente.

6.5 Qualità dell'aria

I metodi di misura e campionamento periodico dei parametri di controllo sono indicati nel seguito per le fasi di gestione e post-chiusura.

Livelli di guardia e piano di intervento

Per l'identificazione della concentrazione di guardia del biogas all'esterno della discarica si assume come tracciante il mercaptano e come livello di guardia una concentrazione tale da rendere percepibile il cattivo odore dal naso umano.

In caso si riscontri la presenza di mercaptani in atmosfera a concentrazioni superiori a quelle indicate si provvederà alla progettazione e realizzazione, previa autorizzazione degli Enti di controllo:

- allo spargimento di enzimi sulle aree che presentano residui esposti;
- qualora l'utilizzo di enzimi non sia sufficiente, alla implementazione dei sistemi di captazione del biogas (pozzi, linee, ecc.).

Fase di gestione

Si procederà al prelievo delle arie a monte e valle dell'impianto rispetto alla direzione del vento al momento del campionamento, a una distanza dall'impianto compresa tra i 10 e i 30 m, secondo le frequenze e i parametri riportati nella DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i..

Fase di post-chiusura

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	16
---	--	----

Nella fase di post-chiusura il sistema di copertura definitiva dei residui, associato al funzionamento in continuo dell'impianto di captazione e combustione del biogas, renderà del tutto trascurabile il rischio di emissioni diffuse di biogas in atmosfera. Si prevedrà comunque di procedere con il monitoraggio stabilito in fase di gestione con frequenza annuale.

6.6 Parametri meteorologici

Fase di gestione

Al fine di disporre di strumenti idonei per poter prevedere le produzioni di percolato e effettuare i relativi bilanci di materia, saranno rilevati in maniera continua e registrati con frequenza giornaliera tramite la centralina meteorologica installata presso la discarica i seguenti parametri:

- precipitazioni;
- temperatura (min, max, 14h CET);
- direzione e velocità del vento;
- evaporazione;
- umidità atmosferica (14h CET).

Fase di post-chiusura

Nel periodo di post-chiusura non sarà necessaria la rilevazione della direzione e della velocità del vento, mentre per la temperatura e l'umidità saranno sufficienti le medie mensili.

I dati saranno registrati e tenuti disponibili presso l'impianto.

6.7 Stato del corpo dell'abbancamento

Fase di gestione

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	17
---	--	----

Saranno effettuate con frequenza almeno semestrale rilevazioni topografiche del corpo dell'abbancamento al fine di calcolare la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per ulteriore deposito. Tali misure dovranno tener conto della riduzione del volume dovuto agli assestamenti dei residui e alla trasformazione in biogas.

A partire dalla fase di gestione, saranno inoltre progressivamente adottate nuove tecnologie di analisi satellitare per il monitoraggio continuo della morfologia del sito.

Fase di post-chiusura

Nel periodo di gestione post-operativa le rilevazioni topografiche assumeranno frequenza annuale, per i primi 3 anni dopo la chiusura dell'impianto.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto vaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	18
---	--	----

7. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Ciascun lavoratore sarà informato, in relazione alla propria mansione:

- dei contenuti del presente piano, del Piano di Gestione Operativa e del Piano di Gestione Post-operativa;
- delle prescrizioni contenute nella normativa vigente e nelle delibere autorizzative;
- delle modalità di uso, conservazione e manutenzione di tutti i mezzi, macchine, apparecchiature e strumentazione che dovrà utilizzare nell'ambito della propria mansione;
- dei criteri di manipolazione, stoccaggio e utilizzo delle eventuali sostanze pericolose;
- Dei rischi connessi con le lavorazioni svolte e dell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza da utilizzare.

7.1 Programmi di qualificazione ed addestramento del personale

In ottemperanza al Decreto legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008) e s.m.i., il personale seguirà tutti i corsi di formazione obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro per il tipo di attività svolta ed in aggiunta i verrà effettuata la formazione addizionale individuata dal documento di valutazione dei rischi realizzato a cura del datore di lavoro.

7.2 Sicurezza ed igiene del lavoro

Per sicurezza ed igiene del lavoro si vuole intendere l'insieme di tutte quelle attività atte alla rimozione delle cause che possono essere alla base di infortuni sul lavoro e di malattie professionali.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	19
---	--	----

Nella presente sezione si intendono indicare le principali norme in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene del lavoro, che il gestore è tenuto a rispettare. Ci si soffermerà sulle norme generali e su quelle specifiche interne per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori. Verranno indicate le norme di utilizzo dei mezzi aziendali e di comportamento degli addetti nelle fasi di lavoro.

La Società adempierà agli obblighi previsti dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro secondo quanto prescritto dalla vigente normativa (D. Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81 come modificato del D. Lgs. n. 106 del 2009).

Il datore di lavoro , inteso come il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa., ha l'obbligo (ai sensi dell'Art. 17 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.) di effettuare la valutazione di tutti i rischi, e conseguentemente adottare le misure necessarie ai fini della salvaguardia della sicurezza dei lavoratori.

La Società si impegna a redigere **il documento di valutazione dei rischi** secondo le modalità previste dall'Art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Data la particolare natura delle attività svolte nell'impianto, assai differenti da quelle effettuate nella maggior parte delle aziende manifatturiere o di trasformazione, è opportuno pervenire all'elaborazione di una Check List; in essa si opera la seguente suddivisione:

- A. **Pericoli di tipo fisico-meccanico**; sotto questa voce sono raggruppati i pericoli per la sicurezza dovuti a fattori di tipo fisico e/o meccanico, quali ad es. le cadute, le scottature, i tagli, ecc.
- B. **Elementi di tipo operativo-organizzativo**; sotto questa voce sono raggruppati gli elementi relativi alla complessità delle mansioni e dell'uso delle attrezzature, al posto di lavoro, ai videoterminali, alla movimentazione manuale carichi.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	20
---	--	----

C. Pericoli dovuti a fattori igienico-ambientali; sotto questa voce si trovano i pericoli generalmente considerati come fattori di rischio per la salute dei lavoratori, come determinanti situazioni di rischio in funzione della prolungata esposizione.

D. Argomenti di carattere generale.

E. Impianti e strutture.

In seguito alla redazione del documento di valutazione dei rischi, saranno predisposti adeguati provvedimenti atti a ridurre la probabilità di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Uno specialista in medicina del lavoro, oltre a constatare le effettive condizioni di lavoro degli addetti, sottoporrà gli stessi a **visite di controllo medico periodico** al fine di prevenire eventuali rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici o biologici durante il lavoro.

Nel quadro degli adempimenti previsti dalla normativa vigente la Società, insieme al Medico Competente, osserverà le seguenti disposizioni:

- verrà effettuato il controllo degli ambienti di lavoro, almeno due volte all'anno;
- insieme al responsabile del servizio di prevenzione e protezione e al medico competente, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, redigerà il documento di valutazione dei rischi che contiene:
 - * i criteri adottati per la tutela dei lavoratori;
 - * il programma del controllo dell'esposizione dei lavoratori;
- protocollo di sorveglianza sanitaria (per i dipendenti: visite mediche annuali; per gli addetti ai reparti laboratorio, piazzale e manutenzione: visite mediche trimestrali);
- verranno predisposte **Riunioni Periodiche di Prevenzione e Protezione** nelle quali verranno comunicati dal Medico i risultati degli accertamenti clinici e strumentali effettuati;

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto vaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	21
---	--	----

- verranno predisposti **Programmi di Formazione e Informazione dei Lavoratori**;
 in particolare i lavoratori verranno informati su:
 - * il significato degli accertamenti sanitari a cui sono sottoposti;
 - * il risultato degli accertamenti sanitari;
 - * la necessità di sottoporsi a controlli sanitari anche cessata l'attività,
 nel caso di esposizione ad agenti a lungo termine.

7.3 Le norme di prevenzione sul lavoro

Di seguito riportiamo le norme interne di sicurezza relative alle vigenti disposizioni di Legge in materia di prevenzione infortuni.

La stessa Costituzione dopo aver riconosciuto (art. 1) il lavoro come fondamento della Repubblica, all'art. 35 sancisce il diritto alla tutela del lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni, mentre all'art. 32 garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività.

Si può definire **diritto alla prevenzione** quel complesso di norme che nell'ambito della legislazione, riguardano la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Il diritto prevenzionistico italiano si fonda sull'articolo 2087 del Codice Civile¹, che pone a carico dell'imprenditore il dovere della sicurezza, nel senso che lo stesso è tenuto ad adottare, oltre alle misure tipiche previste dalla legislazione speciale, anche tutte le altre cautele che sono necessarie a garantire l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori, aggiornando di continuo le misure di sicurezza richieste dalla particolarità del proprio lavoro e provvedendo a colmare quindi le deficienze della vigente disciplina antinfortunistica.

Disposizioni generali

¹ Art. 2087 del Codice Civile (Tutela delle condizioni di lavoro): L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	22
---	--	----

La normativa si applica a tutti i settori ad attività pubblica e privata a cui sono addetti lavoratori subordinati o ad essi equiparati.

La normativa (Art. 2 D. Lgs. 81/08 comma 1 lettera a) definisce «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni (lettera così modificata dall'art. 2 del d.lgs. n. 106 del 2009).

Misure generali di tutela (Art. 15 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

L'articolo in riferimento indica i principi generali di tutela che il datore di lavoro deve seguire per l'azione di organizzazione della prevenzione e protezione dei lavoratori in azienda. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	23
---	--	----

- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) l'istruzione adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	24
---	--	----

t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;

u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;

v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;

z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente (Art. 18 D. Lgs. 81/08 come modificato dall'art. 13 del d.lgs. n. 106 del 2009)

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;

e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	25
---	--	----

- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto vaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	26
---	--	----

p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; il documento è consultato esclusivamente in azienda;

q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al d.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124;

s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto vaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	27
---	--	----

u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;

z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;

bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r) del comma 1, relativo alla comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 4.

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

a) la natura dei rischi;

b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;

c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;

d) i dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali;

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto vaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	28
---	--	----

e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Obblighi del preposto (Art. 19 D. Lgs. 81/08)

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave,

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	29
---	--	----

immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Obblighi dei lavoratori (Art. 20 D. Lgs. 81/08)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	30
---	--	----

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (Art. 26 D. Lgs. 81/08 come modificato dall'art. 16 del d.lgs. n. 106 del 2009)

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto vaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	31
---	--	----

dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	32
---	--	----

i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	33
---	--	----

assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	34
---	--	----

Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Si riportiamo, per completezza, alcuni articoli ripresi dal Codice Civile e dal Codice Penale.

Codice Civile

Art. 2087 Tutela delle condizioni di lavoro. L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità dei prestatori di lavoro.

Codice Penale

Art. 437 Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro. Chiunque omette di collocare impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia è punito con la reclusione da 6 mesi a 5 anni. Se dal fatto deriva un disastro o un infortunio, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto vaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	35
---	--	----

Art. 451 Omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro. Chiunque, per colpa, omette di collocare, ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati alla estinzione di un incendio, o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punito con la reclusione, fino ad un anno e con la multa da L. 40.000 a L. 200.000.

Sintesi

Da quanto sopra riportato emergono i seguenti obblighi, responsabilità e divieti da ritenere fondamentali:

1. L'obbligo dei datori di lavoro, dei Dirigenti, dei Preposti di attuare e di esigere il rispetto di tutte le norme di sicurezza in vigore.
2. L'obbligo di tutti i lavoratori di curare la propria personale sicurezza e di collaborare alla sicurezza individuale e collettiva dei compagni di lavoro.
3. La responsabilità penale dell'imprenditore di provvedere alla sicurezza delle persone che con lui hanno un rapporto di lavoro; tale responsabilità non può in alcun modo essere trasferita su altre Imprese ed ogni patto o contratto in tal senso, essendo "contra legem", non avrebbe alcun valore giuridico. Ovviamente nell'impresa le responsabilità del danno ricade sulle persone (Dirigenti e Preposti) che dall'Imprenditore ricevono il compito di dirigere o sovrintendere al lavoro dei propri lavoratori subordinati.
4. Il divieto, esteso a chiunque operi nell'impresa, di eseguire manovre od operazioni di cui non conosca la portata e le conseguenze, di rimuovere o modificare senza autorizzazione le protezioni ed i dispositivi di sicurezza, di manomettere o di rendere inservibili o inaccessibili i mezzi antincendio, di pronto soccorso e di protezione personale.
5. L'obbligo di tutti i lavoratori di ricollocare le protezioni ed i dispositivi di sicurezza già rimossi dietro autorizzazione di ricaricare o di rimettere in efficienza i mezzi antincendio, di protezione e di pronto soccorso impiegati, o nel caso ciò non

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	36
---	--	----

fosse di loro competenza, di provvedere a segnalare l'inefficienza delle persone addette a questo compito.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto vaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	37
---	--	----

8. NORME INTERNE DI SICUREZZA E IGIENE

8.1 Norme generali di sicurezza

Di seguito riportiamo le norme generali di sicurezza che tutti i lavoratori sono tenuti a rispettare oltre a quelle generali riportate nel paragrafo precedente.

1. Tutti i lavoratori devono osservare le prescrizioni in materia di sicurezza e quelle riportate sui cartelli antinfortunistici.
2. E' vietata la consumazione di vino o bevande alcoliche durante l'orario di lavoro, come pure è vietata la loro detenzione presso gli ambienti di lavoro.
3. E' vietato usare sul luogo di lavoro indumenti personali o abbigliamenti che, in relazione alla natura delle operazioni ed alle caratteristiche dell'impianto costituiscono pericolo per la incolumità personale.
4. Premesso che è vietato l'ingresso nelle aree aziendali dei veicoli dei dipendenti ad esclusione del parcheggio interno, salvo approvazione scritta di un Dirigente, all'interno delle aree stesse la circolazione dei veicoli deve avvenire secondo le norme del Codice della Strada e la velocità non deve essere superiore in nessun caso a 10 Km/h.
5. E' fatto obbligo di rispettare i divieti di fumare ed usare fiamme libere nelle zone indicate dagli appositi cartelli ed in ogni caso in tutte le lavorazioni in cui esistono pericoli specifici di incendio. Più specificatamente per quanto riguarda l'impianto le aree sono:
 - uffici;
 - impianto di trattamento biogas;
 - aree di abbancamento.
6. E' vietato usare automezzi, macchine, impianti, attrezzature senza autorizzazione dei responsabili, ed effettuare lavori che esulino dalla propria competenza.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	38
---	--	----

7. E' vietato eseguire lavori su macchine, apparecchi e conduttori elettrici al personale non espressamente autorizzato.
8. I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombrati da materiale che ostacolino la normale circolazione. Quando, per evidenti ragioni tecniche, non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori o i veicoli che tali zone devono percorrere, gli ostacoli devono essere adeguatamente segnalati.
9. Le fosse e gli scavi di qualsiasi tipo che vengono eseguiti entro le aree dell'impianto debbono essere opportunamente delimitati e debbono essere apposti visibili segnalazioni di pericolo.
10. E' vietato pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto dalle macchine o automezzi a meno che non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel qual caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.
11. E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazioni di registrazione o riparazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore.
12. Non dimenticare mai sui macchinari dadi, bulloni, utensili od altro che possano cadere tra rotismi o ingranaggi o essere proiettati lontano quando si inizia il movimento.
13. Non sorpassare né rimuovere le barriere che inibiscono passaggi pericolosi. Non togliere i dispositivi fissi di protezione applicati ai macchinari.
14. E' vietato lasciare saldatrici, carri bombole per saldature o per altri usi incustoditi e sparsi in disordine.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	39
---	--	----

8.2 Igiene del lavoro

1. E' tassativamente vietato conservare e consumare pasti e bevande nei locali di lavoro dove vi è presenza di polvere, sostanze venefiche, corrosive, infettanti, insudicianti (per locale di lavoro si intende anche la cabina dell'automezzo).
2. Prima di ogni ingestione di bevanda o alimenti è indispensabile lavarsi le mani.
3. Gli indumenti di lavoro devono essere conservati negli appositi armadietti, avendo cura di tenere distinti gli spazi previsti per lo "sporco" ed il "pulito".
4. Disinfettare subito ogni ferita, taglio o abrasione anche lieve.
5. I lavoratori devono astenersi dal manomettere e sostituire le medicazioni effettuate dai Sanitari della ASL.
6. Sottoporsi agli esami ematochimici e alle visite mediche preventive periodicamente programmate dalla Azienda.

8.3 Posti di lavoro - Raccomandazioni

1. Ordine e pulizia sono da considerarsi fattori di primaria importanza nel campo della sicurezza ed ognuno deve sentirsene diretto interessato e responsabile.
2. Gli attrezzi, gli utensili, i mezzi devono essere disposti in modo ordinato e ragionevole.
3. Non usare utensili deteriorati o in cattive condizioni.
4. Il trasporto di sostanze pericolose deve essere effettuato impiegando appositi contenitori ed attrezzature e solo dal personale autorizzato che deve impiegare i mezzi di protezione personali messi a disposizione.

8.4 Abbigliamento da lavoro

1. I lavoratori non devono usare sul luogo di lavoro indumenti personali o abbigliamenti che, in relazione alla natura delle operazioni ed alle caratteristiche dell'impianto costituiscono pericolo per la incolumità personale.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto vaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	40
---	--	----

2. I lavoratori sono rigorosamente tenuti a fare uso costante dei mezzi di protezione individuale messi a disposizione dell'Azienda (guanti, tute, elmetto, occhiali, maschere, ecc.) secondo la particolarità del lavoro da svolgere e le istruzioni ricevute.
3. L'abbigliamento da usare nel posto di lavoro non deve presentare parti svolazzanti o comunque tali da offrire facile presa ad organi in movimento. Le tute ed i completi giacca pantalone devono essere privi di risvolti ed avere maniche strette ai polsi.
4. Si deve evitare, quando ciò possa costituire pericolo, di usare anelli, bracciali, catene, orologi.
5. E' vietato l'uso di sandali, pantofole, ciabatte, zoccoli e simili.
6. E' vietato pulire gli indumenti usando sostanze infiammabili o tossiche oppure impiegando aria compressa.
7. I lavoratori che operano o che transitano presso organi in rotazione che presentano pericoli di impigliamento dei capelli o presso fiamme o materiali incandescenti o che devono permanere sotto la azione prolungata dei raggi del sole, devono indossare idonei copricapi (cuffie, elmetti, berretti).
8. I lavoratori esposti al pericolo di offesa agli occhi per proiezioni di schegge o di materiali, devono munirsi di appositi occhiali e/o visiere.
9. I lavoratori esposti a rumori superiori ai limiti di legge, devono rispettare le prescrizioni e i suggerimenti previsti dalla Azienda.
10. I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi, devono indossare le maschere antigas e/o antipolvere.
11. In caso di incendio le norme da seguire saranno:
 - a) Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti in luoghi pericolosi.
 - b) Mettere fuori tensione i macchinari e le apparecchiature elettriche nella zona dell'incendio e nelle immediate vicinanze.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	41
---	--	----

- c) Azionare i dispositivi antincendio mobili (estintori, lance, sabbia).
- d) Circoscrivere quanto più possibile l'incendio allontanando il materiale infiammabile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco.
- e) Richiedere in caso di incendio grave, l'intervento dei Vigili del Fuoco (Tel. 115 della rete urbana).
- f) Liberare immediatamente le strade interne da eventuali automezzi e/o materiali per permettere l'accesso ai mezzi di soccorso.
- g) Ad incendio estinto, controllare che non esistano focolai occulti.

La ripresa dell'attività potrà avvenire solo dopo aver verificato per sezioni l'efficienza degli impianti.

NOTE

- a) Consegnare l'estintore al magazzino aziendale per la ricarica anche dopo l'uso parziale.
- b) Non appoggiare o depositare materiali sugli estintori.
- c) Dopo la ricarica ricollocare l'estintore al suo posto.
- d) Non usare acqua o schiuma per incendi su parti elettriche in tensione.

8.5 Norme generali per gli addetti ai mezzi di movimentazione interna all'impianto

- La posizione di guida deve tenere conto dei sobbalzi, è quindi necessario:
 1. appoggiare bene il piede sinistro sul fondo (la frizione deve essere usata il meno possibile);
 2. appoggiare bene sul tallone il piede destro per evitare accelerate improvvise dovute ai sobbalzi;
 3. tenere le mani ben salde sul volante, ma con i pollici in fuori per evitare che i contraccolpi possano provocare contusioni o lussazioni.
- Le salite e le discese vanno affrontate secondo la linea di massima pendenza per evitare ribaltamenti laterali.

Regione Basilicata Provincia Matera Comune Colobraro	Piattaforma integrata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi: realizzazione di un nuovo e distinto invaso in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto di Produzione di Biometano da matrici organiche da raccolta differenziata urbana (FORSU e sfalci) Modifica Sostanziale AIA DGR n. 616 del 17/05/2012 e s.m.i. Piano di sorveglianza e controllo	42
---	--	----

- L'eventuale cambio di marcia a scalare in discesa non va effettuato "al volo", ma occorre fermarsi, cambiare e ripartire.
- E' necessario procedere molto lentamente per evitare le insidie del terreno come ad esempio: sponde franose, massi buche ed acquitrini nascosti da terreni erbosi, grossi sassi che potrebbero danneggiare il fondo del veicolo e, in caso di guado, gli spruzzi d'acqua, che potrebbero danneggiare l'impianto elettrico.
- Non si deve accelerare bruscamente su fondi sabbiosi o melmosi, per evitare di sprofondare.
- In caso di insabbiamento o impantanamento, durante le operazioni di recupero, è necessario che chi presta aiuto a terra si protegga da eventuali proiezioni di materiali e mantenga una distanza tale dal mezzo che, in caso di rottura del cavo di traino o del cavo del verricello, non venga colpito dal colpo di frusta che ne consegue.
- Quando è necessario sporgere la testa dal finestrino, per meglio vedere il percorso si deve fare attenzione ai "colpi di frusta" di arbusti e cespugli.